

Cinema, ex circuito Cecchi Gori a rischio allarme per il lavoratori: "Quale futuro?"

Prosegue, senza sbloccarsi, la trattativa per l'acquisto delle sale cinematografiche da parte del gruppo Mediaport. Il sindacato Cub Informazione: "No alla vendita frazionata del gruppo"



Cinema Adriano

"Sono passati già 15 giorni dalla scadenza dell'ultima proroga, concessa a Mediaport, per perfezionare l'acquisto dell'ex circuito Cecchi Gori e, a parte la certezza che l'acquisizione non è avvenuta, i lavoratori e le organizzazioni sindacali non sono messi in grado di sapere quale futuro è previsto per il circuito". A lanciare l'allarme, in merito alle trattative per l'acquisizione delle sale cinematografiche dell'ex Cecchi Gori Group da parte di Mediaport cinema, è il sindacato Cub informazione.

"L'estenuante prolungamento delle trattative con Mediaport - prosegue il sindacato - sta portando al progressivo e deleterio affossamento del circuito cinematografico che ha perso già due sale (Roma e Empire) e vede sempre più incombente la minaccia della chiusura di altre tre sale (Admiral, Gregory, Troisi) nonché l'annunciata richiesta della cassa integrazione in deroga".

"La ventilata soluzione della vendita frazionata del circuito, con l'acquisizione del solo cinema Adriano da parte della Sorgente Group, - si ribadisce - aggraverebbe ulteriormente la già difficile situazione economica del circuito che, in tal modo, perderebbe la proprietà del pezzo più importante sia per entrate commerciali che per prestigio. Anche con le rassicurazioni fornite dall'immobiliare acquirente, riguardo alla sua intenzione di mantenere attivo l'esercizio cinematografico e di non operare modifiche di destinazione d'uso, rimane indispensabile per il futuro dei lavoratori opporsi con tutte le forze alla vendita frazionata del circuito".

"La CUB Informazione - conclude il sindacato - ribadisce la sua ferma opposizione allo spezzettamento del circuito e sollecita il liquidatore e i soggetti interessati alle trattative perché si adoperino per arrivare a soluzioni che tengano conto dell'integrità del circuito, nell'interesse di chi lavora e della città di Roma".